



# C6, 6 connesso?



Il Giornale online

I ragazzi della scuola secondaria di primo grado A. Moro di Solbiate Olona, hanno pensato di creare un giornale on-line perché hanno prodotto numerosi articoli per il tradizionale giornale cartaceo della scuola, e, non avendo spazio a sufficienza, il giornale on-line con una nuova testata, sembra essere una valida alternativa per accontentare proprio tutti.

Vi presentiamo quindi **“C6, 6 connesso?”**, il giornale online creato anche per visitare il sito della scuola, dove – oltre al pagellino - si trovano delle sezioni interessanti come gli esercizi di logica e la versione on-line del tradizionale **News at school**,

Più notizie su più pagine, più attenzione allo spreco, più voce ai ragazzi ...!

La redazione on-line ha anche pensato di attivare una casella di posta elettronica per instaurare un dialogo tra lettore e giovani giornalisti.

**“C6, 6 connesso?”**, offrirà anche uno spazio a dei piccoli annunci sulle vendite/ scambio di oggetti.

Restiamo in attesa di nuove idee ...!

Buona navigazione!

*La redazione*

*Giulia D., Alessia T. e Roberta C.*



# Spazio ai racconti

## **IL TOPO E IL GATTO**

A Natale, in una famiglia di animali, vivevano un gatto e un topo che non andavano mai d'accordo. Un giorno, mentre addobbavano l'albero, il gatto e il topo iniziarono a litigare sulle decorazioni natalizie fino a quando il gatto si mise a rincorrere il topo. Rincorrendosi, fecero cadere l'albero e tutte le palline si ruppero. Allora il capo della famiglia disse al gatto e al topo: "Smettetela di rincorrervi e andate in camera vostra!" Lì fecero pace, poi scesero ad addobbare l'albero insieme. Riuscirono a mettersi e diventarono grandi amici, promettendosi di non litigare più!

Questa favola insegna che litigare non risolve mai niente e che, con un po' di riflessione, si può arrivare ad un accordo.

*Andrea, Francesco e Gabriele*



## **LA CIVETTA E L'USIGNOLO**

Alla vigilia di Natale la strada era candida e tranquilla. Un usignolo intonò un canto; ad un tratto una civetta, che non aveva una voce gradevole, si introdusse nel coro. A quel punto l'usignolo, sentendola cantare la rimproverò: "Se devi stonare così e rovinare il mio concerto, vai in un altro posto! Questo è il mio territorio!" La civetta, delusa, propose: "Gorgheggi così bene, perché non insegna anche a me le tue melodie?" L'usignolo iniziò a controbattere: "No, io non perdo tempo con i perdenti come te." La civetta tornò a casa sua tutta sola e triste perché nessuno l'accettava per il suo canto. Arrivò il Natale e l'usignolo, vedendo la civetta malinconica, capì di aver sbagliato. Per scusarsi la invitò a casa sua e le regalò un flauto. Ora anche la civetta poteva suonare una musica dolce e armoniosa. Trascorsero un Natale felice, in compagnia.

Il Natale è pace e felicità tra gli amici.

*Silvia, Jennifer e Martina*

# I TRE BUOI ED IL LEONE

Nell'antica Roma vivevano e lavoravano tre buoi .

Erano molto amici tra loro e non avevano mai avuto modo di litigare anche perché erano sempre d' accordo su ogni cosa .

Un giorno conobbero un leone molto astuto e furbo ... quest' ultimo , affamato ed a digiuno da molto tempo , era molto intenzionato a mangiarseli ma i tre buoi erano troppi quindi , studiò il modo per aggredirli uno alla volta .

Iniziò ad ingiuriarli istigandoli l'uno contro l'altro fino al punto che la loro proverbiale amicizia e concordia vacillò e si sciolse come neve al sole .

Il leone riuscì così nell'intento di separarli l'uno dall'altro , potendoli così sbranare indisturbato ed uno alla volta .

*Mattia*

**Morale: fidarsi e bene non fidarsi e meglio**



# Oreste e l'amico Ciuchino

C'erano una volta in una fattoria Oreste il bue e Ciuchino l'asinello.

Oreste era solito lavorare nei campi, il lavoro era duro e faticoso, ma per lui era naturale. Era molto testardo e questo lo rendeva famoso. Al contrario Ciuchino era un gran sognatore e anche un po' fannullone.

Un giorno Ciuchino fece un bel sogno e lo andò a raccontare a Oreste, dicendo:

- Oreste, Oreste ho sognato che diventavamo famosi...ci trovavamo in una stalla a scaldare un bimbo e...

Oreste non lo fece finire e replicò:

-Non voglio avere a che fare con un fannullone come te! Piuttosto vai a lavorare!!-

Ciuchino se ne andò camminando a testa bassa dispiaciuto...

-Eppure io so che un giorno diventeremo amici...- pensò tra se Ciuchino

Ciuchino dal canto suo, non abbandonava mai l'idea che un giorno sarebbero diventati grandi amici e che il suo Oreste avrebbe avuto grande fiducia in lui, poi c'era quel bellissimo sogno che gli tornava in mente, lui, Oreste, un bimbo d'uomo e poi purtroppo non ne ricordava il finale. Un giorno Oreste si trovava nei campi ad arare, il contadino lo lasciò libero per un po' a pascolare. Mentre gironzolava in cerca di un po' d'ombra non si accorse e cadde in una buca profonda, coperta da foglie, scavata per catturare il lupo che uccideva le galline.

-Aiuto, aiuto!!!!- gridava il povero Oreste.

Il contadino non lo sentiva era rientrato in fattoria.

-Aiuto, oh povero me... come farò ad uscire di qui...- continuava Oreste.

Delle urla lontane attrassero l'attenzione di Ciuchino.

Ciuchino accorse subito, era Oreste che era caduto in una buca!

Ciuchino provò a tirarlo fuori allungandogli una zampa, ma senza riuscirci-

Allora gli disse:- Non avere paura Oreste corro a chiedere soccorso!-

Oreste annuì sconsolato.

Ciuchino arrivò alla fattoria senza fiato, cercava di attrarre l'attenzione del contadino, ma questo lo allontanava malamente dicendogli che non era il momento di giocare... Ciuchino insi-

stette e alla fine il contadino lo seguì perché in effetti gli sembrava strano il comportamento del suo asinello.

Arrivarono alla buca e così il contadino portò in salvo Oreste grazie al suo asinello.

Oreste ringraziò il suo nuovo amico, Ciuchino.

-Anche quelli che ti possono sembrare stupidi come me, servono a qualcosa!! Rimarcò Ciuchino

Oreste aggiunse:

-Ti ho considerato male, sei un animale buono e vorrei chiederti se vuoi diventare mio amico!-

Ciuchino rispose tutto contento:

-Certo che voglio diventare tuo amico, sei il mio idolo! E poi avrei sempre quel sogno che ci vede vicini vicini...-

-Ciuchino basta, la mia pazienza ha un limite...!!!- disse Oreste

-Ok, ok non ne parlerò più...-

Camminarono insieme tra campi di grano e a volte Oreste si lasciò coinvolgere dai giochi di Ciuchino, senza stancarsi della presenza l'uno dell'altro.

Questa favola ci insegna:

CHI TROVA UN AMICO.TROVA UN TESORO E, CHE LA PAZIENZA E' LA VIRTU' DEI FORTI.

*Jessica P.*



# E fu l'origine...

## LA NASCITA DELL'AMICIZIA

Molti secoli fa, in un'isola sperduta dell'Oceano Indiano, viveva una tribù di uomini. La tribù non era numerosa e non c'era legame tra i suoi componenti, perciò tutti quanti si sentivano soli. Tutto l'amore, l'affetto e l'amicizia era custodita dal vulcano Parconos in una roccia lavica. Gli uomini della tribù provarono a chiedere a Parconos la roccia lavica ma lui non voleva darla a nessuno perché diceva che, anche con l'amicizia e l'affetto, nessuno voleva essere suo amico. Ma a Maltesia che era una componente della tribù venne un'ingegnosa idea. Con l'aiuto degli artigiani costruì un marchingegno che avrebbe fatto da amico per Parconos. Maltesia portò il marchingegno a Parconos ma ad una condizione: lui doveva consegnarle la pietra lavica che conteneva l'affetto. Parconos pur di avere un amico accettò e Maltesia facendosi aiutare dalla forza di Uripasse sprigionò tutto l'affetto, l'amore e l'amicizia. Da quel momento in poi nessuno si sentì più solo e tutti stavano bene gli uni con gli altri, compreso Parconos ed il suo marchingegno.



*Roberta C.*

## L' ORIGINE DELLA NEVE

Era il venti novembre quando cadde la neve per la prima volta, ed io il terribile avventuriero Gaiude, le avevo dato origine. Ero partito per un lungo viaggio verso il nord del mondo alla scoperta della neve; arrivato, ma smarrito, trovai un eschimese a cui chiesi il perché della neve ma non solo, avrei tanto voluto vedere la neve dall'altra parte del mondo! mi raccontò che in un posto misterioso c'erano tre portali, uno conduceva ad un uragano, l'altro alla più grande tempesta di sabbia, e l'ultimo permetteva di esaudire tre desideri. Ma per giungere nel portale dei desideri bisognava oltrepassare tre ponti dove tre guerrieri custodivano il passaggio; ognuno di loro aveva al collo un dente di squalo d'oro, "devi portarmeli e io ti farò esaudire il tuo desiderio" disse l'anziano eschimese. Partii e trovai questi tre uomini armati fino al collo, ma come superare l'ostacolo? La visione di una casa con tante porte mi fece intuire che lì avrei trovato la soluzione; scelsi subito la porta giusta e trovai una spada magica, la usai per uccidere i tre guardiani, afferrai i denti d'oro e li portai al vecchio che mi condusse al tempio della dea Etidorfa. Qui il vecchio mi disse di esprimere i miei desideri: imparare a ballare, andare al safari del Senegal e vedere la neve in Italia. Con mio stupore tornato a casa vidi una cosa magnifica: la neve

*Mattia M. e Mouhamed N.*



## Come nasce l'amicizia?

Molte persone conoscono tante creature mitologiche tra cui il Minotauro, il Centauro, il Tritone, il Ciclope, l'unicorno ma anche più generiche come draghi e sirene.

Ma la maggior parte della gente non sa che molte di queste creature mitologiche sono state grandi amici e amiche dell'uomo.

Come nasce l'amicizia tra il Centauro e un imperatore?

Tanto tempo fa l'imperatore Costanzio temeva l'attacco del Centauro all'isola di Cipro così mandò a difenderla i soldati migliori.

Dopo le prime settimane non successe nulla.

L'imperatore infuriato andò lui stesso sull'isola di Cipro e appena arrivò vide il magnifico Centauro. L'imperatore capì subito che il centauro non era malvagio. Così pensò di sfruttarlo nelle battaglie.

Dopo un po' il centauro iniziò a fare volontariamente le cose per il proprio imperatore e così nacque un'amicizia.

Quando l'imperatore era nei guai passava il Centauro che lo salvava. Succedeva lo stesso per il Centauro.

Un giorno un soldato di ritorno dalla guerra di Troia si trovò faccia a faccia con il Centauro e decise di ucciderlo. Quando lo vide sparare l'imperatore si buttò e sacrificò la sua vita per salvare quella del centauro. Dal sangue dell'imperatore esce un fluido verde che viene chiamato amicizia. Quando si disperse nel mondo nacque il sentimento più bello.

*Mattia M.*



## L'origine dell'amicizia



L'amicizia nacque in Grecia, quando gli uomini e le donne vivevano separati. Un giorno Zeus decise di far nascere l'amicizia così, uomini e donne, si potevano aiutare a vicenda, ma non solo per gli adulti, anche per i bambini per giocare insieme. Ma per conquistare l'amicizia, gli uomini e le donne, dovevano superare una prova perché Zeus non gliela regalava. Allora per ben 4 mesi dovettero costruire delle rigide capanne, passati questi 4 mesi, le capanne non erano ancora finite e quindi Zeus disse di rifarle e di buttare giù le altre; disse inoltre di lavorare notte e giorno se volevano conquistare l'amicizia, ma Zeus diede meno tempo, diede loro solo 3 mesi di tempo, ma gli uomini spiegarono a Zeus che non c'è la facevano in un tempo di 3 mesi, ma Zeus non li ascoltò, e, passati i 3 mesi, le capanne erano concluse, ma Zeus non si accontentò e gli disse alle donne :

“Tutti i giorni per 1 mese dovete andare a prendere acqua nel pozzo e del buon cibo.”

Allora le donne si misero a lavorare subito e, finito il mese, Zeus ci pensò su e disse:

“Vi siete meritati L'amicizia!”

Così, uomini, donne, bambini e bambine non dovevano stare più soli, ma erano legati con il felice rapporto che è l'amicizia!

*Rossana S. & Maria T.*



# Poesia di Natale

## Il Natale

Freddo è l'inverno.

Il Natale è allegria,  
Un sorriso di pace e amore:  
per i bambini grande stupore ...  
una valanga di simpatia!

La mattina del S. Natale  
non si vede l'ora di farsi svegliare:  
addobbi di mille colori, i regali  
si buttano come avessero ali.

Nasce Gesù ,  
nella capanna,  
nella mia casa  
nasce la gioia.

Una stella ci illumina.

**poeti 98**

# Racconti di Natale!



## ***Babbo Natale horror***

Il 24 dicembre, la notte prima di Natale, l'uomo Vestito di Rosso non riusciva a dormire, così decise di costruire una bambola dai boccoli d'oro con un vestitino rosso, le scarpette preziose e un viso vellutato, praticamente una Barbie.

Appena Babbo Natale si addormentò, la bambola di nome Ugo prese vita e iniziò a distruggere tutti i meravigliosi giocattoli costruiti dai folletti. Allora Babbo Natale, vedendo questo, prese un folletto a mo' di arma e con una trepidante voglia di massacro, la guardò con gli occhi gonfi di lacrime e illuminati dalla luce di tutte le luminarie di Londra e gliene diede tante, ma tante, ma tante che il folletto non aveva più bisogno del medico per la postura, perché era diventato ormai un mollusco; guardò la bambola e le disse: - Sei di legno, come la tua testa ed i tuoi capelli ignorante!

Nella notte di Natale, il grosso uomo dai vestiti rossi portò i regali a tutti i bambini del mondo; la bambola, che era stata lasciata in laboratorio, si sentiva sola e amareggiata, così salì sulla slitta e arrivò alla casa di Terry, una dolce bambina bionda.

Aprì subito la porta, entrando nella cucina, prese un coltello molto affilato, salì le scale fino ad arrivare alla stanza da letto di Terry, che stava dormendo. Si avvicinò alla bambina, salì sul letto e Terry e domandò: -Ciao bella bimba! Come ti chiami?

La bambola rispose: Ugo

Nonostante la simpatia, Ugo cercò di ucciderla con un coltello: Terry la guardò e ebbe pietà di quella specie di folletto, ormai divenuto mollusco, prese una scopa e gliela piantò in testa! Ora sembrava la "Gioeubia" con le setole della scopa in testa,

Ugo si rifiutò di uccidere e si gettò nel camino!

*Simone M. & Alice L.*